



Numero 759 – 11 settembre 2022

In Cammino

Parrocchia San Pietro Apostolo in Azzano Decimo

www.parrocchiaazzanodecimo.it

parr.azzanox@diocesiconcordiapordenone.it - tel. e fax 0434 631053

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo di Luca (Lc 15,1-32)

In quel tempo, si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola:

«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe

voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

«LA GIOIA RITROVATA» di don Maurizio Girolami

L'ampio capitolo 15 del vangelo di Luca contiene tre parabole: due molto brevi, una molto lunga, quella del Padre misericordioso o del figlio minore che disperde le sostanze paterne, ma poi ha il coraggio di tornare a casa. Una pecora, una dramma (cioè un tipo di denaro), un figlio perduti diventano motivo di ricerca e di gioia perché tutti vengono ritrovati.

Nel nostro modo di leggere questi racconti di Gesù viene messo l'accento sul fatto che ci si può perdere, con almeno tre aspetti differenti: allontanandosi dal gregge, cioè dalle relazioni che ti proteggono dall'isolamento, o dal mucchio di denaro, cioè se ti sottrai al gruppo il tuo valore diminuisce, oppure disperdendo energie, tempo, giovinezza, denaro, intelligenza, capacità di costruire, fino a toccare il fondo e a vederti costretto a ritornare sui tuoi passi. È l'esperienza del figlio, il quale, allontanandosi, da casa si

vede progressivamente senza cibo, senza vita. La possibilità di perdersi è un'affermazione del dono e della responsabilità della propria libertà, infatti ciascuno ha la possibilità, in un certo grado, di dare una forma alla propria vita.

Il racconto di Gesù, però, è tutto concentrato sulla gioia del ritrovamento. Perdersi non è la fine, smarrirsi non è una condanna, sciupare tutto non è la morte. La libertà, gestita male, non può annullare l'opera di Dio. Il mistero della sua paternità sa raggiungere tutti e sempre; davvero nulla sfugge alla sua mano. Egli sa, infatti, che senza di lui, non possiamo esistere e che ogni via percorsa al di fuori della sua sapiente parola è irta di inciampi e cadute. Questo pensiero deve mettere ali alla nostra libertà, che mai ci è tolta, ma se è vissuta in comunione con lui e la sua voglia di bene, è pura gioia.

NUOVO ANNO SCOLASTICO

Il 12 settembre inizia per la maggior parte dei nostri bambini, ragazzi e giovani il nuovo anno scolastico.

A partire dalle scuole dell'infanzia e via via fino alle superiori riprende un cammino di formazione e di crescita che richiede impegno, partecipazione e responsabilità per alunni, insegnanti, personale e soprattutto per le famiglie.

Nell'augurare a tutti un percorso sereno, costruttivo e proficuo, vogliamo assicurare come comunità cristiana la nostra vicinanza con affetto, stima e incoraggiamento e soprattutto con la preghiera, perché si possano affrontare tutti i problemi con fiducia e positività e tutti possano godere di tanti risultati soddisfacenti.

Buon anno scolastico!

È tornato alla casa del Padre MARCO GREGORIS (di anni 51).

Lo affidiamo al nostro ricordo e alla preghiera.

MISSIONE DIOCESANA IN MOZAMBICO

Siamo tutti informati sicuramente del grave attentato terroristico avvenuto la scorsa settimana nella nostra missione diocesana in Mozambico.

Affidiamo al Signore la vita di suor Maria, uccisa barbaramente, e diciamo grazie per le vite di don Loris e don Lorenzo risparmiate e salvate.

Siamo vicini con la preghiera a questi testimoni del Vangelo e chiediamo con forza al Signore il dono della pace.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 11: XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe con orario festivo;

Ore 16.00 ordinazione diaconale di Pasquale Palella in duomo S. Marco a Pordenone.

MERCOLEDÌ 14: ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Ore 18.30 S. Messa a S. Croce.

GIOVEDÌ 15:

Ore 20.30 consiglio pastorale parrocchiale in oratorio.

SABATO 17:

Durante la S. Messa delle 18.30 celebrazione del battesimo di Noah Bellante (di Daniele e Maila Putignano).

DOMENICA 18: XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe con orario festivo;

Durante la S. Messa delle ore 9.30 celebrazione del battesimo di Lorenzo Chiommino (di Alessandro e Martina Botter) e durante quella delle ore 11.00 celebrazione dei battesimi di Oliver Pellegrini (di Simone e Tanja Lorenzon) e di Leonardo Furlan (di Francesco e Tiziana Mascarin);

Ore 16.00 incontro del consiglio di ACI.